Anno III — N. 73

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 — Mercordì 26 marzo 1879 — Arretrato centesimi 10

Udine, 25 marzo.

È già cominciata alla Camera la discussione dal bilancio dell'entrata, su cui invochiamo l'attenzione de' nostri Lettori, poichè da essa discussione, come dicemmo, deve rivelarsi il vero stato de' Partiti politici. Degli Oratori di Destra il discorso sinora più notevole si fu quello dell'on. Maurogonato. E parlarono già molti; ma i colpi decisivi verranno dati nelle prossime tornate.

La stampa estera scarseggia oggi di notizie che meritino due parole di commento. È ognora oggetto delle sue polemiche l'occupazione mista della Rumelia, intorno a cui già tanto si ebbe a discorrere; ed un diario autorevole, il *Sonn-und Feier-tags-Courier* dice di sapere che a Pietroburgo si è affatto contrarii a questa specie di occupazione, che lederebbe il trattato di Berlino. Lo Czar non ammette se non un' occupazione russa od un' occupazione turca. E quel diario va più in là; esso annuncia che al presente la precipua meta della politica russa, rappresentata dal principe Gorciakoff, si è quella dell'annessione della Rumelia alla Bulgaria.

È bensì vero che queste notizie sembrano oggi stesso smentite dal *Times*, che dice essersi lord Dufferin, ambasciatore inglese a Pietroburgo, ed il conte Schuwaloff intesi per far prevalere il principio dell'occupazione mista; ma ancora la cosa non sembra definita. Solo, in qualsiasi caso, riesce a tutti evidente come la peggio l'avrà la Turchia.

Un telegramma da Londra ha annunciato ufficialmente la partenza della flotta inglese dal Mar di Marmara. E, a badare alle parole pronunciate da lord Salisbury nella Camera alta, l'Inghilterra nutrirebbe piena fiducia nella lealtà della Russia riguardo la esecuzione del trattato di Berlino!

La quistione turco-ellenica invece diventa ogni giorno più aspra. Si continua, è vero, a dire che nel corso delle trattative di Pravesa, ora fallite, fra Mucktar pascià ed i Delegati greci, la Porta abbia proposto di cedere l'isola di Candia in luogo di Giannina e del golfo di Arta; ma a tanto ottimismo pochi credono, ed è positivo che la Porta sta preparando un naviglio che abbia ad incrociare nelle acque della Grecia sotto il comando di Hussein pascià.

Parlamento Nazionale.

Camera dei deputati. (*Seduta del* 25.)

Vengono lette due proposte di legge ammesse dagli Uffici, una di Martelli per aggregare al circondario di Milano il mandamento di Saranno, ed altra di Mascilli per aggregare il comune di Circemaggiore al circondario di Campobasso e alla provincia di Molise.

Sono annunziate interrogazioni dirette al ministro dell'interno, di Cavallotti sopra il contegno dell'autorità governative nei fatti accaduti domenica scorsa a Milano ed a Genova — di Anghiari e di Lioy intorno ai disordini ultimamente avvenuti a Chioggia ed a Milano — di Codronchi sulle recenti dimostrazioni repubblicane avvenute in alcune città e sugli intendimenti del Governo di fronte all'agitazione dei partiti sovversivi — di Marcora circa la condotta del Governo in occasione della commemorazione delle Cinque Giornate e del 6 febbraio celebratasi a Milano — le quali interrogazioni vengono accettate dal ministro Depretis, ma, dovendo egli attendere tuttavia alcuni ragguagli, vengono rimandate a dopo la discussione del bilancio dell'entrata ora in corso, e si prosegue pertanto questa discussione.

Lugli dice che, se qualche tempo fa potevasi dubitare della convenienza e dell'opportunità di abolire gradatamente, come fu proposto, la tassa del Macinato, ora che viene constatato e il pareggio e il progressivo miglioramento dei bilanci non è più lecito d'esitare, il paese reclama e attende questa abolizione di tassa, il Parlamento ed il Governo non indugino a soddisfarlo in ciò, poichè fu dimostrato che la situazione finanziaria non può essere alterata.

Seismit-Doda dice che, — accusato di avere, mentre era ministro, taciuta la verità sulle nostre condizioni finanziarie, di aver esagerato le previsioni delle entrate, di aver con leggerezza di giudizio creduto possibile l'abolizione di una tassa molto fruttifera, e perciò di avere ridestato il pericolo del disavanzo — gli incombe il diritto a l'obbligo di rispondere alle imputazioni fattegli per quella responsabilità che ebbe, e mantiene, degli atti della passata amministrazione.

Rispondendo pertanto alle accuse rivolte, dentro e fuori della Camera, a quella amministrazione e agli atti suoi, dimostra come la minoranza della Commissione e Perazzi cadessero in esagerazioni ed anco in inesattezze nei loro apprezzamenti e nelle loro conclusioni sopra il bilancio dell'anno precedente e sulle previsioni del bilancio per l'anno corrente. Le risultanze infatti del 1878, quantunque successive ad un anno poco o punto prospero, furono ciò nondimeno favorevoli più di quanto credevasi, e non era da meravigliarsene in seguito a quanto erasi fatto dalla amministrazione per una migliore e meno vessatrice applicazione delle tasse. Rammenta parimenti le altre riforme attuate o iniziate, dalle quali la finanza ricavò sensibilmente un accrescimento di proventi. Viene quindi al bilancio di cui ora si tratta e che egli compilò in circostanze diverse da quelle che sopravvennero, epperciò con previsioni allora giustificabili e nemmeno posteriormente estimate, dall'attuale ministro, lontane dal vero e dal possibile, poichè le sue variazioni non se ne discostano guari, e che forse per effetto della naturale potenzialità di alcune imposte saranno riconosciute fondatissime.

Enumera le diverse imposte, la cui rendita tutto fa prevedere sarà certamente maggiore della calcolata e stanziata. Ciò stabilito e ammesso dalla stessa Commissione del bilancio, soggiunge che essa interrogò il Ministero sopra l'impiego dei probabili, anzi sicuri avanzi, e che il medesimo manifestò le sue intenzioni in massima, fra le quali principalissima quella della abolizione della tassa sul macinato, come già deliberò la Camera, quella della modificazione del balzello sul Dazio Consumo; e se, per mantenere inconcusso il pareggio occorressero nuove imposte, quella sul consumo delle bevande alcooliche.

Queste appunto erano anche le sue intenzioni, e, oltre a ciò, egli proponevasi pure di procedere gradatamente a rilevanti economie amministrative che riteneva e ritiene possibili ed opportune. Conchiude respingendo l'accusa, talvolta mossa contro la Sinistra, di essere stata una delle cause della rovina finanziaria di parecchi Comuni, e che deve anzi rivolgersi a ben altro partito, e facendo voti che la Sinistra sia e si mantenga concorde e ferma nel confermare il suo voto del 5 scorso luglio, obbliando quello dell'11 dicembre.

Il relatore Corbetta espone particolarmente i criteri che guidarono la minoranza della Commissione nel formare i giudizi suoi, nel proporre le sue conclusioni, e non ha motivo di variare, quantunque egli pure ammetta che le discrepanze sono di menomo rilievo. Secondo lui, la vera questione consiste nel determinare se il bilancio del 1879 ha la potenzialità di dare prodotti maggiori e sopravanzi con cui sia lecito, senza compromettere ed anche lievemente turbare il nostro equilibrio finanziario, abolire le tasse che maggiormente gravitano le popolazioni. Consiste inoltre nel vedere se le economie possano farsi nei vari rami delle amministrazioni e in quale proporzione, e se, mediante le medesime, sia dato di procedere a parecchie nuove spese. Egli, a codesti riguardi, non può consentire con taluni oratori, se non facendo amplissime riserve, sebbene non dubiti del miglioramento notevole, attualmente già conseguito e probabilmente progressivo nelle nostre condizioni finanziarie. E non può massimamente convenire con chi, per eccesso di zelo economico, vorrebbe toccare agli ordinamenti militari, e quasi disciogliere.

Del resto avverte che non devesi mai, ed ora specialmente, discutere un bilancio col preconcetto di arrivare a conchiuderlo con una cifra preventivamente stabilita, nell'intento di dimostrare una cosa piuttosto che un'altra. Protesta che non ebbe nè poteva avere siffatto preconcetto. È convinto non lo abbia alcuno in qualunque parte della Camera segga, e che da tutti si miri a serbare ad ogni costo intatto e saldissimo l'equilibrio ed il credito finanziario della patria.

Notizie interne.

La *Gazzetta ufficiale* del 24 marzo contiene: Nomine nell'ordine della Corona d'Italia. Legge pel bilancio del Ministero dell'Interno. Decreto intorno al pio legato Roscio nel Comune di Paravicino in provincia di Como. Disposizioni nel personale dipendente dal ministro della Guerra.

— Elezioni politiche. A Piedimonte eletto Laurenzana con voti 355. Nel Collegio di Bovino eletto Rossi con voti 453.

— Il *Diritto* torna a dimostrare che il sopravanzo del bilancio è di quaranta milioni.

— Si ha da Pavia, 24 marzo: Nel pomeriggio di ieri fu fatta una dimostrazione in onore di Mazzini. Furono portate diverse corone al Cimitero e deposte sulle tombe dei caduti per la patria. Mantovani ed altri pronunciarono discorsi patriottici. Non intervenne nessuna bandiera.

— Nel giorno 26 è convocata presso il Ministero di agricoltura e commercio la Commissione incaricata di attuare le innovazioni che devonsi introdurre nella pesca per tutelare i diritti dei privati e quelli dello Stato.

— Il Comitato geologico di Roma si è occupato di preparare quanto meglio può occorrere al buon successo del Congresso geologico internazionale che deve aver luogo a Bologna.

— Per le considerazioni medesime che consigliarono, nei precedenti semestri, l'anticipato pagamento nel Regno delle cedole al portatore del consolidato 5 per cento, il ministro ha disposto che il pagamento nello Stato delle cedole del detto consolidato per il semestre scadente al 1° luglio 1879, abbia a cominciare dal giorno 1° del mese di aprile p. v.

— In Sulmona, Circondario di Aquila (Abruzzo Citeriore) vi sono le monache celestine francesi. Queste con pubblica cerimonia vollero celebrare la vestizione di una giovine novizia, nativa di Siena. Di ciò informati il procuratore del re, il tenente dei carabinieri e il delegato di pubblica sicurezza, intervennero, sciolsero la funzione, in nome della legge, impedendo la vestizione, perchè soppressi gli

ordini religiosi. Non avvenne alcun disordine. Si dice che le monache francesi verranno sfrattate per ordine del Governo.

Notizie estere

Scrivono da Parigi, 24 marzo: La *Republique Française* e la *France* dichiarano che avrebbero preferito di adottare un *modus vivendi* per tenere le sedute delle Camere a Parigi, senza procedere alla soppressione di un articolo della Costituzione. Tuttavia quei periodici non dubitano che dopo la votazione della Camera approvante la riunione del Congresso, anche il Senato vi aderirà. Nelle sfere parlamentari si assicura che la proposta di riunire il Congresso troverà in Senato pochi oppositori e che il Centro Sinistro voterà colla Sinistra. La deliberazione sarà presa in giornata e domani si fisserà il ritorno a Parigi dopo le vacanze di Pasqua.

Furono destituiti due avvocati generali di Parigi, quattro procuratori della Repubblica e cinque sostituti procuratori nei dipartimenti. Ebbero luogo inoltre molti trasferimenti. Furono graziati sei condannati per l'insurrezione di Marsiglia del settembre 1870. Fra breve saranno concedute parecchie centinaia di grazie.

— L'Inghilterra respinse definitivamente i tentativi della diplomazia russa per indurla a secondare le sue viste per ciò che riguarda l'organizzazione delle truppe bulgare. Quello che più importava alla Russia era di ottenere che venisse concesso al Principe di Bulgaria il supremo comando anche delle truppe della Rumelia.

— L'Imperatore di Germania fece pervenire al Comitato di soccorso pei danneggiati di Szegedin, istituitosi a Berlino, la somma di marchi diecimila e l'Imperatrice per lo stesso scopo marchi quattromila.

— Non ostante le smentite ufficiose, persistono le voci che il ministro della guerra austro-ungarico, conte Bylandt-Rheis sia per dimettersi.

DALLA PROVINCIA

Collina, 20 marzo.

Ogni buona azione dovrebbe essere riconosciuta

Da Collina, frazione del Comune di Forni Avoltri, l'egregio sig. Tommaso Sotto-Corona emigrò a dodici anni e si portò a Dignano d'Istria, per ivi procurarsi un miglioramento alla sua condizione. Incominciò quale agente di negozio; indi, colà congiuntosi in matrimonio, si diede allo studio bacologico. Col raro suo ingegno riuscì a perfezionare le sementi, e le ridusse in modo da ottenere la più splendida riuscita, attirandosi perciò una numerosa clientela. Il suo Stabilimento in oggi è uno dei più rinomati, e lo prova non solo l'immancabile buon esito della merce, ma eziandio il riconoscimento di essa nell'Esposizione regionale di Treviso, dove fu premiato con medaglia, nonchè da S. M. I. Francesco Giuseppe che nel 1875 gli diede la medaglia d'oro con la Corona. Frutto della sua industria è pure la rinomata Fabbrica d'inchiostro, per cui ebbe la medaglia d'oro all'Esposizione universale di Parigi nel 1867.

Nè qui finisce il merito del precitato Sotto Corona, poichè a questi sta vivo ed impresso nel cuore l'amore di patria ed il sollievo dei poveri. Più volte sino a oggi ebbe a rimpatriare per visitar i propri consanguanei e compaesani, ed in ogni occasione lasciò di lui imperitura memoria. Donò larghi sussidi ai poveri, cercò di migliorare coll'insegnamento e coll'esempio l'agricoltura, ed infine nel dicembre p. s., vedendo il deperimento degli animali bovini, fece dono d'un Torro di razza Svizzera a questa Frazione, onde traesse maggior frutto dalla pastorizia.

Tali patrioti meritano encomio, sia per le rare qualità che li adornano, sia per l'innata bontà da cui sono guidati nel loro ben operare. Non può a meno per ciò lo scrivente di rendere di pubblica ragione quanto sopra, e di firmarsi siccome

Obbligatissimo
Valentino Gajer.

CRONACA DI CITTÀ

Deputazione Provinciale di Udine

Avviso d'Asta.

Presso questa Deputazione provinciale nel giorno di lunedì 7 aprile p. v. alle ore 12 met. sarà proceduto all'appalto dei lavori stradali sotto indicati, e ciò col metodo dell'estinzione della candela vergine, e giusta le modalità prescritte dal Regolamento sulla contabilità generale, avuti per base i progetti tecnici approvati con deliberazione 17 corr. N. 1050.

L'aggiudicazione seguirà a favore del minore esigente, salvo le migliori offerte che sul prezzo di delibera venissero presentate entro il termine dei fatali che viene fissato a giorni 10 (dieci).

Saranno ammesse alla gara soltanto persone di idoneità provata a mezzo d'un Certificato di data non anteriore di sei mesi, rilasciato dall'Ing. Capo del Genio governativo o dall'Ufficio Tecnico provinciale, oppure anche da un Ingegnere civile vidimato dall'Ingegnere Capo della Provincia.

Le condizioni del contratto sono indicate nei Capitolati d'appalto relativi, fin d'ora ostensibili presso la Segreteria della Deputazione provinciale nelle ore d'ufficio.

Tutte le spese per bolli, tasse ecc. inerenti allo appalto, contratto ed Atti successivi stanno a carico dell'assuntore.

Lavori d'appaltarsi.

a) Manutenzione quinquennale della Strada Carnica provinciale del Monte Croce, Tronco 1°, da Piani di Portis per Amaro, Tolmezzo, Villa Santina fino al torrente Degano, e fino al confine dell'ex Distretto di Rigolato presso Chiauis. Importo annuo a base d'asta It. L. 10215.27. Deposito per l'asta L. 1000 in viglietti della Banca Nazionale. Cauzione del Contratto, un quinto dell'importo deliberato.

b) Manutenzione come sopra della Strada Carnica provinciale del Monte Croce, Tronco II°, dal confine dell'ex Distretto di Rigolato presso Chiauis, per Ovaro, Comeglians, Rigolato, Forni Avoltri fino al confine Bellunese verso Sappada. Importo annuo a base d'asta L. 6240.58. Deposito per l'asta L. 600 in viglietti della Banca Nazionale. Cauzione del Contratto, un quinto dell'importo di delibera.

c) Manutenzione per un quinquennio della Strada Carnica provinciale del Monte Mauria dal torrente Degano presso Villa Santina per Ampezzo fino al confine Bellunese al piede del M. Mauria. Importo annuo a base d'asta L. 10274.83 Deposito per l'asta L. 1000 in viglietti della Banca Nazionale. Cauzione contrattuale, un quinto dell'importo deliberato.

Udine, 24 marzo 1879.

Il Prefetto-Presidente
M. Carletti.

Il Deputato Prov. **Trento** — Il Segretario **Sebenico**

La Banda cittadina, coi suoi nuovi strumenti ed organizzata secondo il Regolamento di cui già ebbimo a parlare, uscirà domenica in pubblico per farsi udire per la prima volta, dopo poche settimane d'istruzione. Lode al Municipio ed alla Commissione speciale che da esso venne incaricata di questa riforma decorosa per la nostra città.

Dall'Assemblea dei reduci delle patrie campagne, tenuta il giorno 23 corrente, venne approvata ad unanimità la Relazione del Consiglio sulla gestione dell'anno 1878 e la relazione dei Revisori dei conti. Fu accettata la proposta del Consiglio di distribuire L. 200 del fondo sociale a 10 soci poveri. Venne approvato ad unanimità il Regolamento interno. Fu pure nominato ad unanimità il sig. Lobero Giacomo ad esattore della Società.

In fine, essendo pervenuta anche la rinuncia a consigliere del sig. Rizzani cav. Francesco, l'Assemblea nominava in luogo dei tre consiglieri rinunciatari, i signori Sgoifo Antonio, Rubini Carlo e Beltramelli Antonio.

La Presidenza.

La tirannide borghese, opera di Pietro Ellero da Pordenone, trovasi vendibile presso la Libreria Gambierasi. Di questo insigne lavoro daremo, come già abbiamo annunciato, un ampio resoconto nell'Appendice di questo Giornale.

Articolo comunicato. Gli agricoltori abitanti nella città.

L'opinione manifestata nello scritto pubblicato nel n. 68 di questo reputatissimo Giornale non è di un solo, ma di 74 famiglie agricole che abitano in questa città.

Chi compose quello scritto che sia ignorante, questo è vero, nè lui se lo ha a male; però è convenientemente educato tanto da saper dare qualche lezione di *creanza* a quel vanaglorioso, che, ragionando col cervello sopra la berretta, ha voluto far pompa del suo sapere ribattendo le nostre ragioni coll'articolo inserito nel n. 69 della *Patria del Friuli*.

A noi, abbenchè villici, piace di ragionare sempre facendo uso dei termini convenienti e non *sconci* propri solo della bassa classe dei *facchini* e dello *igienista*, senza fior di senno, che ha voluto riempiere le colonne della *Patria del Friuli* censurando il nostro comune modo di vedere.

Il sapiente *igienista*, che dal volgo però fu ritenuto per uomo di grossa pasta e di cervello tondo, espresso il desiderio « che pei supremi interessi di pubblica salute il dazio sui foraggi venisse duplicato, triplicato magari, onde costringere i possidenti a tener le loro stalle sui campi, pel bene stesso dei bovini, pel miglior andamento dell'agricoltura, pel benessere generale, e perchè sia tolto ogni sconcio sanitario, che in altre città nè esiste, nè lo si sarebbe fino ad oggi tollerato. » Ma noi saremmo oltremodo contenti di abitare l'aperta campagna, se quel sapientone di *igienista* facesse l'acquisto di tutti gli stabili che noi possediamo in città. Ed ove questo non gli fosse possibile perchè i suoi mezzi nol consentono, si adoperi, come *sensale*, perchè altri abbiano ad acquistarli, e noi non mancheremo di rimunerarlo con grossa provvigione.

Quanto poi al voto che quel tale *igienista* fa perchè il dazio sui foraggi venga non solo duplicato, ma triplicato, per costringerci ad abbandonare la nostra dimora, dobbiamo dirgli che, grazie a Dio, non viviamo più sotto il giogo di un governo dispotico.

Fu un tempo in cui gli attuali nostri possedimenti erano suburbani; oggi invece, per forza maggiore, sono aggregati alla città. E per questo fatto, prescindendo dal dazio sui foraggi, dobbiamo partecipare alle pubbliche gravezze in una proporzione ben diversa da quella che i nostri colleghi abitanti negli odierni suburbii partecipano. E se qui volessimo ricordare, principiando dalle legna che si bruciano, poi la farina, e via via tutti gli altri prodotti che, introdotti in città, vengono soggetti a dazio, mentre fuori della cinta daziaria si godono senza l'aggravio di quest'imposta, non basterebbero le colonne di questo giornale. Ma non per questo noi ci lamentiamo. È il *non uguale* trattamento di fronte alla legge della classe degli agricoltori del nostro Comune che forma argomento dei nostro reclami. Fu, lo ripetiamo, per forza maggiore, che le nostre abitazioni furono circoscritte dalla cinta daziaria, non per nostro consentimento. Anzi il nostro tornaconto sarebbe quello di vivere fuori della città, come i nostri antenati con retto ed acuto senno avevano prescelto. Ma, ora, come possiamo noi abbandonare la città, se l'*igienista* che ci vorrebbe fuori non fa l'acquisto dei nostri stabili? Lui però avrebbe trovato, come si dice, il bandolo, ma, vogliam credere non sarà preso in considerazione. Più di uno di quelli che lessero la *Patria del Friuli* del 21 corr. abbiamo sentito dargli chi dell'esaltato, chi del tedesco, chi del dispotico; e così speriamo che anche gli onorevoli Consiglieri del nostro Comune lo riterranno per tale, facendo ragione invece alla equa e giusta nostra domanda.

Ci ha fatto proprio da ridere allorchè abbiamo letto la corbelleria del celebre *igienista*, che cioè: « Se le condizioni igieniche di Udine sono così « poco favorevoli, lo si deve quasi unicamente all'esistenza delle stalle d'animali bovini entro la « cinta daziaria, ai letamai tenuti nel peggior modo « possibile entro le corti di codesti agricoltori pos« sidenti, ed alla sporcizie generale e fenomenale « delle loro abitazioni » perchè, a dir vero, non la poteva dir più grossa. — Vorremmo conoscere questo sapiente *igienista* per onorarlo d'una visita, allo scopo di constatare se nell'abitazione di lui esalino odori più nocivi alla salute di quelli che esalano nelle nostre *stalle*. Questo è probabile, e forse forse una sacrosanta verità. Ma, sig. *igienista*, ove fosse vero ciò che voi asserite, perchè allora dalle Commissioni sanitarie non si prendono i convenienti provvedimenti? Bisogna che sappiate che in più d'una delle nostre abitazioni molti dei nostri famigli, conservandosi quasi costantemente sani, hanno potuto raggiungere perfino l'età di 100 anni! o poco meno. Ecco se non abbiamo ragione di dire che la vostra asserzione è una corbelleria bella e buona. — Ben altri odori, e più funesti alla salute pubblica che non sieno quelli che esalano dalle nostre stalle e letamai, si sviluppano in diversi punti della nostra città: nè l'egregio *igienista*, se è, come sembra, udinese, dovrebbe ciò ignorare. Qui, senza trattenerci su questo argomento, perchè non è compito nostro lo studio dell'igiene, facciamo invece rilevare al bravo *igienista* che le *scuderie* sono più dannose alla nostra città di quello che non sieno le nostre *stalle di animali bovini*. Ed ove, sig. *igienista*, non ne foste persuaso, abbiate la compiacenza di passare alcune ore rinchiuso prima nelle une e poi nelle altre, e ci direte dopo se abbiamo ragione o torto.

Ma alla perfine di qual danno possono essere le nostre stalle alla città, se quelle dei nostri colleghi, in un numero molto più rilevante che non sia quello che noi abbiamo, ad una distanza media di 60 metri circa, dalle nostre, ma fuori della cinta daziaria, però in prossimità alle mura della città stessa, non sono di danno qualsiasi? Via, non istiamo ad essere esaltati!

Certi che il nostro Consiglio comunale terrà calcolo delle critiche condizioni nelle quali ci troviamo, e che coi nostri scritti inseriti nei numeri 51 e 68 di questo Giornale abbiamo rese pubbliche, viviamo nella lusinga che sia una buona volta provveduto per un eguale trattamento coi nostri colleghi abitanti fuori la cinta daziaria, che cioè nella prossima sessione sia deliberata l'abolizione dei dazi gravitanti i foraggi.

Gli agricoltori chiusi nella cinta daziaria.

Teatro Sociale. — L'ORFANELLA CALABRESE, commedia in un atto di E. Dominici. — Ebbimo più volte occasione d'ammirare i lavori drammatici del Dominici e di trovarli sotto tutti i lati meritevoli di quel successo che si ebbero; ma dobbiamo confessarle che nella commedia di jeri sera non riconoscemmo l'autore della *Legge del cuore*, delle *Smanie per la villeggiatura* e di altre belle produzioni, pel solo motivo che quest' *Orfana calabrese* è un tema fritto e rifritto, quindi di debole intreccio, è si regge per mo' di dire, sulle gruccie — sostenuta appena appena da un po' di spirito, e dal dialogo abbastanza spigliato e brioso. — La si udì però con abbastanza piacere, sebbene si fosse in diritto di aspettarsi di più da tanto autore. Fu recitata benissimo dalla gentil signorina Laurina Marini e dai signori Rosa, Masi e Cristiani; come pure fu diligente e correttissima l' interpretazione della commedia goldoniana *La Locandiera*, in cui ebbero applausi la sig. Casilini, il sig. Paladini e gli altri.

G. I. J.

Mercordì 26. — *Ludro e la sua gran giornata*, comm. in 3 atti di T. A. Bon, con farsa.

Giovedì 27. — *Il fratello d' armi*, dramma in 4 atti di G. Giacosa (**nuovissima**), con farsa. (Serata della signora A. Casilini).

Venerdì 28. **Riposo.**

Sabato 29. **L'amico delle donne**, comm. in 5 atti di A. Dumas (figlio), (**nuovissima**).

Domenica 30. — *I Danicheff*, comm. in 4 atti di Famos e Miewsky.

Lunedì 31. — *Mercadet l'affarista*, comm. in 3 atti di O. Balzac (**nuovissima**), con farsa.

Crudel fato ci tolse per sempre il Senatore **Antonio Berti!**

Io non piango soltanto la perdita del grande Patriota, dell' esimio scienziato, che occupa illustre posto fra i primi luminari d' Europa: ad altri il tessere elogio pari a tanto merito.

Io ricordo il migliore fra coloro, la cui amicizia onora: io deploro la fine di Lui, che mi amava con affetto paterno e mi giovava di saggio consiglio.

Non par vero ancora che così terribilmente dovesse finire una vita ancor giovane, tanto cara e tanto utile. L'animo è oppresso dall'inattesa sciagura.

Povera famiglia! Nulla può consolarti in questa novella jattura. Tutto perdesti in Lui, e non varrà a lenire l' infinito dolore il solenne tributo d'onoranza e d' affetto, che d' ogni parte d'Italia gli sarà reso quale ultimo e meritato omaggio alle sue grandi virtù.

Udine, 25 marzo.

S. De Faveri.

FATTI VARI

Computisti d' Intendenza. Nel numero nono annunziammo con piacere come S. E. il Ministro delle finanze, prendendo in considerazione i giusti reclami di 20 Segretari dell'Amministrazione centrale di finanza che soli non ottennero alcun miglioramento di stipendio col ruolo organico 1 gennajo 1877, aveva sottoposto alla firma di S. M. il Decreto con cui i detti Segretari venivano nominati di 1ª classe.

Questo atto di vera riparazione fatto dall' onor. Ministro, mentre ci rallegra, ci fa pure sperare che esso non sia il solo che voglia portare a termine l' on. Magliani. Ed è appunto per questa speranza che noi facciamo istanza perchè sieno promossi quei 30 o 35 computisti d' Intendenza attualmente di 2ª classe, i quali non ottennero nemmeno un centesimo di miglioramento di stipendio col ruolo organico 1 gennajo 1877.

Per costoro il giusto miglioramento riuscirebbe al certo più sentito che dai sopracitati Segretari, inquantochè avendo essi uno stipendio ben più esiguo, ne risentirebbero un sollievo di gran lunga maggiore; ed oltre di ciò sarebbe tale atto di giustizia che farebbe appagato il loro amor proprio di fronte alla falange de' loro colleghi che in massa ebbero il miglioramento in parola.

Fiduciosi che l' on. Ministro delle finanze vorrà appagare i giusti reclami dei detti computisti, noi ci auguriamo di poter fra breve annunciare il loro avanzamento.

(Dal n. 12 del giornale l' *Amministrazione Italiana* del giorno 21 marzo 1879).

Ultimo corriere

Scrivono da Trieste, 24 marzo, al *Tempo*: La votazione del III Corpo elettorale formerà epoca nella vita pubblica della nostra città. Rileverete dal giornale *L' Indipendente* i dettagli della votazione che, favorevole nei suoi risultati per il partito governativo, è per il Governo una vittoria di Pirro, imperocchè attesta la forza del grande partito liberale-nazionale. Difatti se si considera che il III corpo elettorale consta di 1800 elettori effettivi, dei quali 1705 hanno deposto la loro scheda; se si considera che il Governo con minaccie e con blandizie costrinse tutti i suoi impiegati attivi e pensionati nel numero complessivo di circa 800, a votare compatti per la lista governativa, e se si considera infine che, non ostante tale enorme falange di avversari, i candidati del grande partito liberale-nazionale ottennero il numero di 844 ed il minimo 728 voti, si dovrà pure riconoscere in tale votazione la forza enorme dei principii-nazionali, i quali predominano nella nostra città.

— La fiera di Lonigo riuscì imponente. Vi sono cavalli e buoi d' ogni razza. Sono presenti negozianti, commissioni, dilettanti di varie nazioni. Gli affari continuano numerosi.

— Il *Diritto* pubblica un articolo, nel quale a proposito di recenti scandali combatte le Banche cattoliche.

— La *Riforma* assicura essere state riprese le trattative tra l' Italia, l' Inghilterra e la Francia onde stabilire l' entrata di un ministro italiano nel gabinetto egiziano a lato di quelli francese e inglese.

TELEGRAMMI

Parigi, 25. Le Potenze trattano attualmente sulla circolare russa, proponente di accrescere le attribuzioni della Commissione della Rumelia, di propagare d' un anno il suo mandato, di occupare la Rumelia con truppe miste.

Londra, 25. Il *Times* annunzia un terremoto al Nord di Persia il 22 e il 23 marzo, Mianch ha molto sofferto, due villaggi quasi distrutti, 1100 abitanti perirono.

(*Camera dei comuni.*) — *Bibbe* e *Goldsmith* criticano l' occupazione di Cipro, specialmente il lavoro obbligatorio.

Bourke risponde che non havvi motivo di supporre che i Governi stranieri facciano obbiezioni circa la giuarisdizione stabilita.

Forter attacca l' amministrazione di Cipro, che fu fatta secondo le leggi turche.

Harcourt e *James* dubitano che i Governi stranieri scorgano con sodisfazione i loro nazionali residenti a Cipro posti sotto la giurisdizione inglese.

Northcote replica che esistono motivi di mettere gli stranieri abitanti in Turchia sotto la protezione delle Corti consolari, ma questi motivi cessano quando gli stranieri passano sotto la dominazione inglese. Resta a sapersi se altri Governi faranno obbiezioni contro le sentenze pronunciate verso i nazionali dai tribunali inglesi. Northcote conclude che i discorsi pronunziati alla Camera confermano che Cipro fu un buon acquisto per l' Inghilterra.

ULTIMI.

Roma, 25. Non è vero che la Prefettura di Firenze sia stata offerta al senatore Guicciardi e al Minghelli-Vaini. Credesi che la discussione del bilancio dell' entrata finirà alla Camera nella seduta di venerdì.

Roma, 25. L' on. Pissavini venne nominato prefetto di Torino. Riparlasi dall'on. Caracciolo di Bella per Firenze.

Si dice che alcuni deputati, discutendosi l' entrata, presenteranno una mozione affermante la solidarietà del gruppo Cairoli stesso col Ministero circa la questione finanziaria. Confermasi che parlerà Sella, sebbene non sia inscritto. Si buccina che il Ministero si modificherà dopo esaurito il bilancio delle entrate. Il rimpasto avrebbe luogo durante le vacanze parlamentari della Pasqua.

Telegrammi particolari

Parigi, 26. Il Consiglio municipale di Parigi, riunitosi fuori seduta, confermò la decisione di versare al Comitato Blanc-Hugo trentotto mila franchi votati per soccorrere gli amnistiati. Il Senato votò d'urgenza la proposta Peyrat per la riunione del Congresso, ma ciò non pregiudica il risultato finale, perchè il centro sinistro, che respinse la proposta del ritorno delle Camere a Parigi, aveva dichiarato prima che voterebbe d'urgenza affinchè la questione si sciolga prontamente. La riunione della sinistra del Senato non decise nessuna altra questione, tranne quella del ritorno a Parigi che sarebbe ammessa dal Congresso, qualora questo si riunisca. Il Senato nominerà giovedì la Commissione per esaminare la proposta Peyrat. La Camera presentò una domanda di crediti a favore dei graziati della Comune ripatriati.

Roma, 26. Il discorso dell' onor. Doda nella seduta di jeri venne assai festeggiato dagli amici del gruppo Cairoli e fece ottima impressione alla Camera.

D' Agostinis Gio. Batta gerente responsabile.

ARTICOLO COMUNICATO*

Pregiatissimo Signor Direttore del Giornale

La Patria del Friuli.

I sottoscritti pregano la di Lei gentilezza a voler accordare un posticino nel reputato di Lei periodico a queste poche righe, e, nella certezza d'esser favoriti di tanto, ne antecipano i più sentiti ringraziamenti.

Venutaci sott' occhio una dichiarazione del sig. Severo Bonetti inserita nel N. 68 del Giornale *La Patria del Friuli*: nella quale diceva d'esser venuto a cognizione che certi *barbieri di qui* si spacciano per parrucchieri Teatrali, facendo speciale avvertenza al pubblico che il parucchiere Teatrale riconosciuto da tutte le Direzioni Teatrali in Udine è solo che lui.

I sotto firmati non intendono di fare obbiezione alla sua avvertenza fatta al pubblico, benchè chi ha ogni poca di vista e che non sia analfabetto legge su tutti i lati esterni della sue bottega *parrucchiere Teatrale* in caratteri cubitali, cio che nelle altre botteghe questo non sta scritto, ma bensì fanno invito al sig. Severo Bonetti a voler declinare i nomi di quei *barbieri* sedicenti parrucchieri Teatrali i quali diedero motivo alla detta dichiarazione essendo questa genericamente espressa: è da doversi poi ritenere che il sig. Severo Bonetti non esiterà a farne la luce di quanto noi gli chiedemmo a nostro discarico firmandoci.

Udine, 24 marzo 1879

Fratelli Marcotti, De Festini G. B., Toffolletti Pietro, Caratti Ossualdo, Rigatti Giuseppe, Negri Fratelli, Petrozzi Fratelli, Stringher Vincenzo, Modestini Giuseppe, Janchi e Geatti, Antonio Gallizia.

(1) Per questi articoli la Redazione non assume alcuna responsabilità tranne quella imposta dalla Legge.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 25 marzo

Rend. italiana	85.22.1|2	Az. Naz. Banca	1125.—
Nap. d'oro (con.)	21,99.—	Fer. M. (con.)	361.—
Londra 3 mesi	27.60.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	109.75.—	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	750.—
Az. Tab. (num.)	860.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 24 marzo

Inglese	96.7|8	Spagnuolo	14.1|8
Italiano	77.—	Turco	11.1|2

VIENNA 25 marzo

Mobiliare	243 30	Argento	—.—
Lombarde	102.80	C. su Parigi	46.35
Banca Angle aust.	—.—	» Londra	117.20
Austriache	254.25	Ren. aust.	64.80
Banca nazionale	794.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.32.—	Union-Bank	—.—

PARIGI 25 marzo

3 0|0 Francese	78 40	Obblig. Lomb.	256.—
3 0|0 Francese	113.57	» Romane	—.—
Rend. ital.	77.75	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	155.—	C. Lon. a vista	25.28.1|2
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	8.7|8
Fer. V. E. (1863)	259.—	Cons. Ingl.	96.7|8
» Romane	91.—		

BERLINO 25 marzo

Austriache	439.50	Mobiliare	118.—
Lombarde	433.50	Rend. ital.	77.50

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 25 marzo (uff.) chiusura

Londra 117.30 Argento 100.— Nap. 9.33.—

BORSA DI MILANO 25 marzo

Rendita italiana 85.55 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 21.97 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 25 marzo

Rendita pronta 85 25 per fine corr. 85.35
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250.250
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.63 Francese a vista 109.50

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 21.98	a 22.—
Bancanote austriache	» 235.75	» 236.25

Per un fiorino d'argento da —.— a —.—.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

25 marzo	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	744.1	744.8	747.0
Umidità relativa	62	53	69
Stato del Cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	S E	S E	E
Vento (vel. c.	13	10	8
Termometro cent.°	7.2	10.1	5.1

Temperatura (massima 10.7 (minima 3.1

Temperatura minima all'aperto 1.6

Orario della strada ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*p. Venezia*	*per Trieste*
ore 1.12 a.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.44 » dir.	8.44 » dir
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.

Arrivi	Partenze
da Chiusaforte	*per Chiusaforte*
ore 9.05 antim.	ore 7.— antim.
» 2.15 pom.	» 3. 5 pom.
» 8.20 pom.	» 6.— pom.

Le inserzioni dall'Estero pel nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de Publicité E. E. OBLIEGHT a Parigi, 12 Rue Saint Marc, e a Londra 139-140 Fleet Street.

Udine, 1879. Tipografia Jacob e Colmegna.